



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Snam Rete Gas S.p.A.
snamretegas@pec.snamretegas.it

IL DIRETTORE GENERALE

e, p.c.

Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 4070] "Variante Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12")", DP 64 bar ed opere connesse" - Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Comunicazione esito valutazione.

Con nota del 12.04.2018, acquisita al prot. n. 0009373/DVA del 20.04.2018, codesta Società Snam Rete Gas S.p.A. ha richiesto alla scrivente Direzione l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto relativo ad una Variante Derivazione del metanodotto Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12"), DP 64 bar ed opere connesse, facente parte della rete regionale dei gasdotti, trasmettendo a tal fine gli elementi informativi tramite apposita lista di controllo predisposta ai sensi del decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104" corredata da elaborati tecnici.

Al riguardo si comunica che, sulla base degli elementi informativi forniti da codesta Società, come meglio illustrato nell'allegata nota tecnica predisposta dalla competente Divisione II di questa Direzione generale, non si rilevano per la proposta progettuale in argomento potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, pertanto si ritiene che l'intervento di "Variante Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12"), DP 64 bar ed opere connesse" non debba essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.).

Con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere di cui trattasi, nonostante non si riscontrino criticità ambientali attesa la modesta entità delle opere, si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS che legge per conoscenza si segnala che la documentazione oggetto della presente valutazione preliminare è disponibile sull'applicativo "GEMMA – Gestione fascicoli VIA VAS – ID_VIP 4070".

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegato: nota tecnica Div. II

ID Utente: 3826

ID Documento: DVA-D2-II-3826_2018-0190

Data stesura: 11/05/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.

Ufficio: DVA-D2-II

Data: 11/06/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 15/06/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

“Variante Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12”), DP 64 bar ed opere connesse” Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006

NOTA TECNICA

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza del 12.04.2018, acquisita al prot. n. 0009373/DVA del 20.04.2018, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha richiesto l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto relativo ad una *Variante Derivazione del metanodotto Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12”), DP 64 bar ed opere connesse*, facente parte della rete regionale dei gasdotti.

Tale richiesta di valutazione preliminare trova la sua giustificazione nel fatto che il metanodotto principale, su cui insiste la variante, il *Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta*, con diametro nominale pari a 300 mm e lunghezza pari a km 46,233 metri, ricade, stante tali caratteristiche, tra le tipologie dell’allegato II – BIS del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Tale variante/derivazione, si rende necessaria per consentire l’installazione di un nuovo impianto P.I.D.I. (Punto di Intercettazione di Derivazione Importante), con dispositivo di riduzione della pressione di esercizio da 63 a 30 bar posto sulla stessa linea, con lo scopo di ripristinare il collegamento alla rete di utenze servite dal *Metanodotto Derivazione per Giovinazzo DN 175 (7”) DP 64 bar*.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi annessi, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104*”.

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi forniti dalla società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della modifica proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali.

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di:

- un tratto di condotta DN 300 (12”), DP 64 bar, lungo 69 metri quale variante/derivazione del metanodotto Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta;
- un segmento di condotta DN 200 (8”), lungo 33 metri, denominato “*Ricollocamento Met. Derivazione per Giovinazzo DN 200 (8”), MOP 64 bar*”;
- un Punto di Intercettazione di Derivazione Importante (P.I.D.I.), comprendente un dispositivo mobile di riduzione della pressione;

e la *dismissione* di:

- un segmento di 20 metri dell’esistente “*Met. Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12”), MOP 64 bar*” in corrispondenza della variante sopracitata;
- un tratto di 4864 metri dell’esistente “*Met. Derivazione per Giovinazzo DN 175 (7”), MOP 64 bar*”;
- un brevissimo segmento di lunghezza pari a 12 metri, dell’esistente “*Met. Allacciamento Comune di Bitonto DN 100 (4”) MOP 64 bar*”;

“Variante Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12”), DP 64 bar ed opere connesse” Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Gli interventi in oggetto si sviluppano in Regione Puglia, nel territorio del Comune di Bitonto (BA), e vanno ad interessare aree prevalentemente pianeggianti a destinazione agricola, benché fortemente antropizzate. Gli interventi ricadono a distanze comunque superiori a 1,4 km dal Comune di Bitonto.

Dalla documentazione trasmessa dal proponente si rileva che l’area di intervento non si colloca all’interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000; il SIC più vicino (distante 4,428 km), è un sito a marino denominato “*Posidonieto San Vito – Barletta*” (IT9120009).

L’intervento in dismissione “*Met. Derivazione per Giovinazzo DN 175 (7”), MOP 64 bar*”, si ubica, nella sua parte iniziale, a 1,2 km ad ovest di un’area a rischio inondazione R4 (Rischio Molto Elevato), e a 3,2 km di un’area a pari rischio lungo la Lama Balice. Non sono comunque presenti Aree sottoposte a vincolo idrogeologico a distanze inferiori a 1,5 km.

Tutti gli interventi in oggetto ricadono nella Zona sismica 3 (Zona in cui possono verificarsi forti terremoti, ma rari).

Gli stessi ricadono inoltre in area definita come “*Paesaggi Rurali*” ai sensi del Codice dei Beni Culturali. Non si rileva la presenza di aree sottoposte a vincolo archeologico a distanza inferiori a 1,6 km; il sito storico-culturale più vicino “*Torre Reginella*”, si pone ad una distanza superiore a 200 metri dal tratto in dismissione del metanodotto Derivazione per Giovinazzo.

Conclusioni

Per quanto sopra evidenziato, sulla base di quanto rappresentato dal proponente, si prende atto che gli interventi complessivamente proposti, rivestono una limitata significatività.

La parte principale dell’intervento, infatti, riguarda la dismissione di un metanodotto di dimensioni ridotte (diametro della tubazione 200 mm), conseguentemente esso non potrà comportare attività di cantiere particolarmente significative. Inoltre le attività che ricadono in prossimità di aree a rischio inondazione, consistono esclusivamente nella dismissione di un tratto di metanodotto esistente, pertanto tale circostanza risulta ininfluenza, con riferimento a tale rischio, ad attività di cantiere concluse.

Per quanto riguarda il rischio sismico la Società rappresenta che la morfologia pianeggiante dei terreni, e la loro litologia, riducono significativamente le deformazioni dinamiche legate al passaggio delle onde sismiche, ed esclude pertanto fenomeni di liquefazione, rotture di faglie in superficie e frane sismo indotte. Comunque le nuove realizzazioni di tratti di metanodotto sono complessivamente di poco superiori a 100 metri, per cui in ogni caso, al di là di quanto dichiarato dalla Società, l’aggravio di rischio sismico appare irrilevante.

La distanza dal SIC più prossimo alle aree di intervento, ed il fatto che esso si collochi a mare, garantisce inoltre l’assenza o comunque l’irrilevanza di possibili incidenze.

Anche la dimensione della nuova area che verrà acquisita dalla Società per la realizzazione del P.I.D.I. è di dimensioni estremamente ridotte (218 m²) e le due nuove sezioni di metanodotti (69 e 33 metri) si sviluppano all’intorno e all’interno della stessa. Il P.I.D.I., unico elemento fuori terra, non risulterà visivamente percettibile in quanto mascherato dall’esistente impianto di legnose agrarie.

Considerato quanto precede, tenuto conto altresì che generalmente per la tipologia progettuale di cui trattasi sono ipotizzabili impatti ambientali precipuamente in fase di realizzazione dell’opera, e che inoltre nella fattispecie questi possono considerarsi scarsamente significativi stante l’esigua

“Variante Derivazione Bitonto-Molfetta-Trani-Barletta DN 300 (12”), DP 64 bar ed opere connesse” Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006

dimensione degli interventi da realizzare, di cui peraltro solo una minima parte concerne la realizzazione di nuove opere (poco più 100 metri di nuova condotta), ragionevolmente se ne ricava che per detti interventi non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, e che pertanto gli stessi non necessitano di successive procedure di valutazione ambientale.

Ciò posto, con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere, nonostante non si riscontrino criticità ambientali significative attesa come detto la modesta entità delle opere, si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.